

FEDERCONSUMATORI LOMBARDIA

NUMERO | 03

INFORMA

Marzo | 2025



REFERENDUM 2025: UN VOTO PER IL FUTURO



LAVORO | SICUREZZA | DIGNITÀ | CITTADINANZA | DEMOCRAZIA

LA VOCE DEI CITTADINI PER UN'ITALIA PIÙ GIUSTA

Federconsumatori ritiene che questo referendum costituisca un'importantissima opportunità per i cittadini italiani. Questo appuntamento elettorale chiama gli elettori a esprimersi su cinque quesiti di grande rilevanza, che toccano temi come il lavoro, i diritti civili e la giustizia sociale.

Si voterà l'8 e il 9 giugno.

Si tratta di un'opportunità unica per esercitare la democrazia diretta e incidere

su questioni che influenzano la vita quotidiana di milioni di persone, dai lavoratori precari agli immigrati in cerca di riconoscimento, fino ai cittadini che chiedono maggiore equità e tutele.

Il referendum è uno strumento potente, ma richiede partecipazione attiva: **per essere valido, almeno il 50% degli aventi diritto deve recarsi alle urne.** Come associazione, il nostro obiettivo è informare e sensibilizzare i cittadini sui contenuti di questi quesiti, affinché possano compiere una scelta consapevole. I temi in discussione non sono astratti: riguardano la dignità del lavoro, l'accesso alla cittadinanza e la protezione dei diritti fondamentali. In un contesto economico e sociale sempre più complesso, **il voto referendario può spingere verso un'Italia più giusta e inclusiva.** Nelle prossime righe esploreremo nel dettaglio i cinque quesiti, evidenziando cosa cambierebbe con la loro approvazione e perché ogni cittadino dovrebbe sentirsi coinvolto.

www.federconsumatori.lombardia.it

REFERENDUM 2025: I CINQUE QUESITI ABROGATIVI

REFERENDUM 2025:

Votiamo Sì
per cambiare l'Italia

Il voto è la nostra rivolta

LA FORZA DEL VOTO: UN APPELLO ALLA PARTECIPAZIONE

I Referendum 2025 si compone di cinque quesiti abrogativi, ciascuno mirato a modificare leggi esistenti per migliorare le condizioni dei lavoratori e più in generale dei cittadini. Ecco una panoramica dettagliata:

- **Lavoro: abrogazione delle norme sui licenziamenti del Jobs Act**

Il primo quesito, avanzato dalla CGIL, chiede di cancellare le disposizioni del Jobs Act (2015) che limitano il reintegro dei lavoratori licenziati illegittimamente, applicabili a chi è stato assunto dopo il 7 marzo 2015. Oggi, in caso di licenziamento ingiusto, le aziende possono spesso cavarsela con un indennizzo economico, senza obbligo di riassunzione.

Perché votare Sì? Il "Sì" ripristinerebbe tutele fondamentali, come l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, garantendo che un licenziamento illegittimo non sia solo una questione di soldi, ma di giustizia.

La norma attuale favorisce le imprese a scapito dei lavoratori, riducendo il potere contrattuale e la stabilità occupazionale.

- **Lavoro: eliminazione del tetto massimo di indennizzo nelle piccole imprese**

Il secondo quesito si concentra sulle piccole imprese (meno di 15 dipendenti), proponendo di abolire il limite massimo di sei mensilità per l'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato. Attualmente, questo tetto riduce le tutele per chi lavora in realtà aziendali minori.

Perché votare Sì? Il "Sì" garantirebbe una protezione più equa, indipendentemente dalla dimensione dell'azienda. La norma esistente crea una disparità: i lavoratori delle piccole imprese sono meno tutelati, pur affrontando spesso condizioni più vulnerabili. Abrogare il tetto permetterebbe ai giudici di valutare caso per caso, assicurando risarcimenti proporzionati al danno subito, in linea con un principio di giustizia universale.

- **Lavoro: regolamentazione dei contratti a termine**

Il terzo quesito reintroduce la "causale" per i contratti a tempo determinato, limitandone l'uso indiscriminato, parzialmente liberalizzato dal Jobs Act e dal Decreto Dignità.

Perché votare Sì? Frena la precarietà, specie tra i giovani, obbligando le aziende a motivare la temporaneità. Il "Sì" spinge verso assunzioni stabili, migliorando un mercato del lavoro troppo flessibile a senso unico.

- **Lavoro: responsabilità solidale negli infortuni sul lavoro**

Il quarto quesito cancella l'esclusione della responsabilità solidale tra committente, appaltante e subappaltante per infortuni sul lavoro, coinvolgendo l'intera filiera.

Perché votare Sì? Il "Sì" rafforzerebbe la sicurezza sul lavoro, un tema critico in Italia, dove gli infortuni mortali restano un'emergenza. Coinvolgere l'intera filiera produttiva responsabilizzerebbe le grandi aziende, spesso più attrezzate per prevenire incidenti, invece di scaricare tutto sui subappaltatori, frequentemente piccoli e meno regolamentati. È una misura di civiltà che potrebbe salvare vite.

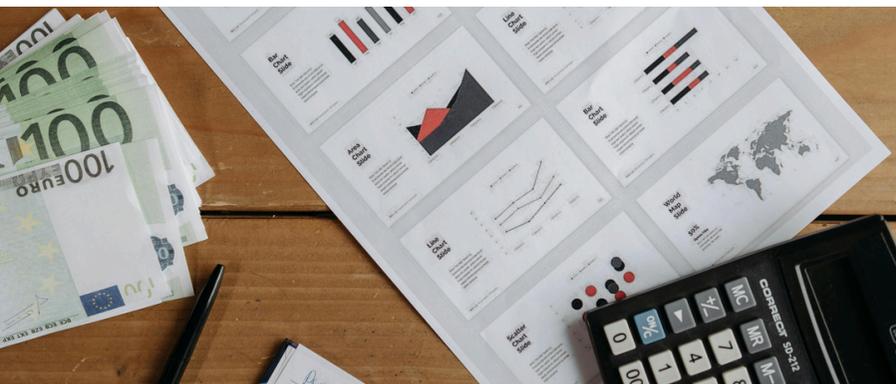
- **Cittadinanza Italiana: Riduzione dei Tempi di Residenza**

L'ultimo quesito, proposto da +Europa, mira a ridurre da 10 a 5 anni il periodo di residenza legale continuativa necessario per richiedere la cittadinanza italiana da parte di cittadini extracomunitari maggiorenni.

Perché votare Sì? Abrogare questa norma allineerebbe l'Italia a standard europei più inclusivi, riconoscendo che cinque anni sono sufficienti per valutare l'integrazione di una persona (lingua, lavoro, rispetto delle leggi).

Il Referendum 2025 è una chance per i cittadini di far sentire la propria voce. Votare "Sì" a questi referendum significa scegliere un'Italia più inclusiva, equa e attenta ai diritti.

DECRETO CARO BOLLETTE 2025: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE



CARO ENERGIA: PROVVEDIMENTI TARDIVI E INADEGUATI

BONUS POTENZIATI E TUTELE PER I NUCLEI IN DIFFICOLTÀ

I 28 febbraio 2025, il governo ha varato il nuovo decreto contro il caro bollette, con misure mirate a fornire un sostegno alle famiglie. Nel dettaglio:

- **Bonus sociale ampliato:** Soglia ISEE innalzata a 25.000 euro (da 9.530 o 20.000 euro per famiglie numerose), con un contributo di 200 euro una tantum (fino a 400-500 euro per i più vulnerabili) per il trimestre marzo-maggio 2025, accreditato automaticamente in bolletta.
- **Riduzione oneri di sistema:** Taglio temporaneo degli oneri su luce e gas, con un risparmio medio di 30-50 euro a bimestre per famiglia tipo, valido fino ad agosto 2025.
- **Meccanismo IVA:** Sopra una soglia di prezzo dell'energia (200 €/MWh per luce, 80 €/GJ per gas), l'IVA eccedente il 10% viene redistribuita per abbassare le bollette (10-20 euro/mese in più di sconto nei picchi).
- **Proroga tutele graduali:** Per soggetti vulnerabili, il mercato tutelato è esteso al 31 dicembre 2027.
- **Trasparenza mercato libero:** Contratti standard ARERA entro giugno 2025 e sanzioni fino a 155 milioni di euro per i fornitori che non rispettano la chiarezza, proteggendo dai rincari ingiustificati.

La natura temporanea delle misure (sei mesi) lascia incertezze su cosa accadrà dopo agosto 2025, soprattutto se i prezzi dell'energia non si stabilizzeranno.

RISPOSTA INSUFFICIENTE E BREVE TERMINE

I nuovo decreto sul caro bollette, approvato il 28 febbraio 2025 dal governo, promette interventi per 3 miliardi di euro a sostegno di famiglie e imprese. Tuttavia, Federconsumatori giudica il provvedimento largamente inadeguato a fronteggiare l'emergenza energetica. **L'estensione del bonus sociale fino a 25.000 euro di ISEE e i 200 euro una tantum per 8 milioni di famiglie sono misure apprezzabili, ma limitate a soli tre mesi.** Un orizzonte così breve non offre certezze né soluzioni strutturali, lasciando i cittadini esposti a futuri rincari.

Il contributo di 500 euro per le fasce più basse e il rinvio di due anni del mercato libero per i vulnerabili sono passi avanti, ma insufficienti.

La mancanza di interventi sul lungo periodo, come una riforma degli oneri di sistema o un contrasto efficace alla speculazione sui prezzi dell'energia, evidenzia una visione miope. Inoltre, i 1,4 miliardi destinati alle imprese risultano frammentati, con aiuti che non garantiscono una reale competitività.

Federconsumatori denuncia l'assenza di un piano organico per la transizione energetica e il persistere di bollette poco trasparenti, nonostante le promesse. Chiediamo misure più incisive: crediti d'imposta strutturali, azzeramento degli oneri di sistema e un impegno concreto per le rinnovabili. Senza questi, il decreto resta un palliativo, non una cura.

WINDTRE: UN NUOVO CAPITOLO DI SANZIONI E CONTROVERSIE



CYBERCRIMINALITÀ: UN FENOMENO IN CRESCITA

LA LOTTA CONTRO LE PRATICHE DI TELEMARKETING AGGRESSIVE

A febbraio, WindTre è stata nuovamente sanzionata, questa volta dal Garante per la Protezione dei Dati Personali, con una multa di oltre 347.000 euro. La penalità, annunciata il 28 febbraio 2025, è legata a violazioni nel trattamento dei dati personali nell'ambito di attività di telemarketing. Secondo quanto emerso, l'operatore avrebbe gestito in modo illecito i dati degli utenti, probabilmente senza acquisire un consenso adeguato o senza rispettare le normative sulla privacy, come previsto dal GDPR e dal Codice in materia di protezione dei dati personali.

Il Garante Privacy ha rilevato irregolarità nelle modalità con cui WindTre ha condotto campagne promozionali, un problema già noto nel settore della telefonia, dove le pratiche aggressive di telemarketing sono spesso sotto scrutinio. La sanzione si aggiunge al lungo elenco di provvedimenti contro gli operatori telefonici italiani, incluso il precedente di 5 milioni di euro inflitto dall'Antitrust a WindTre nel 2022 per servizi aggiuntivi non richiesti.

WindTre non ha ancora commentato ufficialmente la multa, ma i consumatori sono invitati a vigilare sui propri contratti e a segnalare eventuali abusi. L'episodio sottolinea l'attenzione crescente delle autorità italiane verso la tutela dei dati personali, con sanzioni che mirano a disincentivare pratiche scorrette.

COME RICONOSCERE E DIFENDERSI DALLE FRODI ONLINE

Negli ultimi anni, l'aumento delle cyberminacce ha messo in allarme milioni di utenti.

Tra le piattaforme più sfruttate dai truffatori spiccano Facebook e Telegram, due colossi della comunicazione che, pur offrendo opportunità di connessione, sono diventati terreno fertile per frodi online.

Su Facebook, i criminali informatici utilizzano profili falsi o annunci ingannevoli per attirare le vittime: offerte di lavoro troppo allettanti, vendite di prodotti a prezzi stracciati o richieste di aiuto da presunti amici in difficoltà sono solo alcuni degli stratagemmi più comuni. I dati personali raccolti vengono poi rivenduti o usati per accedere a conti bancari. Secondo recenti stime, nel 2024 oltre il 30% delle segnalazioni di phishing in Italia proviene da questa piattaforma.

Telegram, invece, si distingue per i canali anonimi e le chat criptate, che garantiscono ai truffatori un certo grado di protezione. Qui proliferano schemi Ponzi, vendite di criptovalute farlocche e gruppi che promettono guadagni facili. La difficoltà di tracciamento rende complesso l'intervento delle autorità.

Come Federconsumatori, invitiamo gli utenti a diffidare di messaggi sospetti, verificare sempre l'identità dei contatti e non condividere dati sensibili. Segnalare tempestivamente alle piattaforme e denunciare alle forze dell'ordine è fondamentale. La consapevolezza è la prima arma contro queste minacce: proteggersi significa non cadere nella rete dei cybertruffatori.

BIOLOGICO IN LOMBARDIA: UN ECCELLENZA ITALIANA



TRENI A IDROGENO: LA RIVOLUZIONE DELLA MOBILITÀ LOMBARDA

L'IMPATTO DEL BIOLOGICO SULLA SALUTE DEI CONSUMATORI

La Lombardia si afferma come leader nel sostegno al biologico in Italia, come evidenziato durante il convegno di presentazione della ricerca “I consumatori europei e l’ortofrutta biologica”. Questo studio, che ha coinvolto diversi paesi europei, ha messo in luce l’evoluzione del consumo di prodotti biologici e la percezione di qualità tra i consumatori.

La regione vanta una **superficie agricola dedicata al biologico di 5.800 ettari** e conta 3.202 operatori certificati.

La ricerca ha rivelato che **frutta e verdura sono i prodotti biologici più acquistati**, con un **aumento dell’attenzione verso il biologico da parte del 52%** dei consumatori negli ultimi tre anni, in particolare tra Gen Z e Millennials. **La salute emerge come la motivazione principale per l’acquisto**, mentre la sostenibilità ambientale ha un impatto minore. Inoltre, **il 21% degli italiani è disposto a pagare un sovrapprezzo fino al 10%** per i prodotti biologici.

La Regione Lombardia supporta attivamente il settore attraverso aiuti economici e la promozione dei **Distretti biologici**. I Distretti biologici riconosciuti includono **aree come la Valtellina e la Valle Camonica**, con ulteriori sviluppi in vista.

E’ da riconoscere grande importanza a iniziative come il progetto europeo “**Made in Nature**”, che ha contribuito a **sensibilizzare il pubblico sul valore del biologico**. La Regione si impegna a sostenere le aziende locali per promuovere la crescita di questo settore strategico, sottolineando che **il biologico rappresenta una scelta consapevole e sostenibile**.

UN VIAGGIO VERSO L’INNOVAZIONE E UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE

A dicembre la Giunta regionale lombarda ha avviato un progetto di mobilità sostenibile senza precedenti, investendo 183 milioni di euro per l’acquisto di 14 treni Donizetti a idrogeno sulla linea Brescia-Edolo.

I nuovi convogli, dotati di un veicolo intermedio per l’alimentazione a idrogeno, **ridurranno significativamente le emissioni inquinanti, posizionando la Lombardia come leader in Europa nella mobilità sostenibile**. Con una capienza di 260 posti a sedere e spazi per biciclette, questi treni soddisferanno le esigenze sia dei pendolari sia dei turisti, migliorando l’intermodalità della linea.

Particolare attenzione è stata data all’accessibilità per le persone a mobilità ridotta, mentre le prestazioni garantiscono velocità superiori a 100 km/h, consentendo di percorrere 103 chilometri in circa due ore. **I primi treni entreranno in servizio entro il 2026, rappresentando un esempio di innovazione e sostenibilità**.

Il 27 febbraio, il primo treno a idrogeno italiano è stato svelato a Rovato, simbolizzando un significativo passo verso un trasporto ferroviario ecologico.

Il progetto H2iseO, che mira a creare la prima Hydrogen Valley italiana, dimostra l’impegno della Lombardia per la decarbonizzazione. Con un investimento totale di 1,7 miliardi per 214 nuovi treni, la regione è pronta a un’era di trasporti innovativi e sostenibili, contribuendo in modo concreto al futuro della mobilità.

NUOVE REGOLE RYANAIR: UN COLPO AI DIRITTI DEI PASSEGGERI



MULTE SALATE E REGOLE VESSATORIE IN ARRIVO

Ryanair ha annunciato nuove regole che entreranno in vigore a maggio 2025, aggravando ulteriormente la situazione per i passeggeri. Tra le principali modifiche, l'obbligo di effettuare il check-in esclusivamente online e l'uso di carte d'imbarco digitali scaricabili solo tramite l'app della compagnia. Chi non rispetta queste disposizioni rischia multe salate, con sanzioni di 60 euro per chi si presenta al gate senza la carta d'imbarco e fino a 70 euro per chi supera le dimensioni consentite del bagaglio a mano.

Inoltre, una multa di 120 euro sarà applicata a chi perde il volo o arriva in ritardo al check-in, una misura considerata vessatoria e ingiusta. Federconsumatori denuncia che queste nuove regole, presentate come miglioramenti per l'efficienza e la sostenibilità, aumenteranno i costi nascosti per i viaggiatori, già gravati da sovrapprezzi e servizi extra che possono far lievitare il prezzo dei biglietti low cost fino al 75%.

La situazione è destinata a peggiorare, specialmente per quanto riguarda i bagagli, con costi aggiuntivi che si accumulano se non gestiti al momento della prenotazione. Federconsumatori si impegna a monitorare le pratiche commerciali di Ryanair e delle altre compagnie aeree, chiedendo misure standard per i bagagli e maggiore trasparenza nelle tariffe, in linea con le richieste dell'Unione Europea.



NUCLEARE E DECARBONIZZAZIONE: UNA FALSA PROMESSA

PERCHÉ IL NUOVO DECRETO LEGGE NON RISOLVE LA CRISI ECOLOGICA

Il nuovo decreto legge sul nucleare rappresenta un passo controverso verso il rilancio dell'energia atomica, presentato come pilastro della decarbonizzazione. Il testo delega l'esecutivo a definire entro 24 mesi un quadro normativo per la costruzione di reattori di nuova generazione, con l'obiettivo di integrare il nucleare nel mix energetico per raggiungere la neutralità carbonica al 2050. Tuttavia, questa scelta solleva critiche sia pratiche che concettuali.

Sul piano pratico, il nucleare comporta tempi lunghi e costi elevati: i piccoli reattori modulari (SMR), su cui si punta, non saranno operativi prima del prossimo decennio, mentre la gestione delle scorie radioattive rimane irrisolta, con il deposito nazionale ancora in stallo. Inoltre, la dipendenza da tecnologie straniere e investimenti privati rischia di compromettere l'autonomia energetica, contraddicendo uno degli scopi dichiarati.

Ma il problema è più profondo: la decarbonizzazione stessa non è una soluzione definitiva. Ridurre le emissioni di CO2 non affronta le cause strutturali della crisi ecologica, come il consumo eccessivo di risorse e la crescita economica infinita in un pianeta finito. Il nucleare, con i suoi rischi e il suo impatto ambientale a lungo termine, perpetua questa logica estrattiva anziché promuovere un modello davvero sostenibile. Piuttosto che inseguire tecnologie costose e controverse, l'Italia dovrebbe investire in efficienza energetica e rinnovabili, unica via per un futuro equilibrato.

TAGLI ALLE TUTELE: LA LOTTA PER I NON AUTOSUFFICIENTI



TAGLI ALLE TUTELE CHE SACRIFICANO LA DIGNITÀ DEI PIÙ FRAGILI

Come associazione dei consumatori, esprimiamo **profonda indignazione per il DDL S. 1241, che prevede un taglio alle tutele dei cittadini non autosufficienti, limitando la copertura del Fondo Sanitario Nazionale alle sole prestazioni sanitarie, escludendo quelle socioassistenziali residenziali.** Questo provvedimento rappresenta un **passo indietro inaccettabile nella tutela dei più fragili**, in particolare degli anziani non autosufficienti, già colpiti da un sistema sanitario sotto pressione.

La proposta scarica sui cittadini e sulle loro famiglie costi aggiuntivi insostenibili, minando il principio di universalità del Servizio Sanitario Nazionale. Invece di rafforzare i livelli essenziali delle prestazioni, si riduce il supporto a chi non può provvedere a sé stesso, trasformando l'assistenza in un lusso per pochi. Il Governo, con questa mossa, sembra ignorare le promesse di equità, lasciando le fasce deboli prive di una rete di protezione adeguata.

Chiediamo un ripensamento urgente: servono risorse, non tagli. La dignità di vita non può essere sacrificata per esigenze di bilancio. Il DDL S. 1241 non solo tradisce i cittadini, ma evidenzia una visione miope che penalizza chi ha più bisogno.

Invitiamo i consumatori a mobilitarsi con noi per difendere il diritto alla salute e all'assistenza, pilastri di una società civile. Non possiamo accettare che i più vulnerabili paghino il prezzo di politiche insensibili.



NO AL RITORNO DELLA PUBBLICITÀ SULL'AZZARDO

UN REGRESSO PERICOLOSO PER LA SOCIETÀ ITALIANA

Il tentativo del Senato di cancellare il divieto di pubblicità sul gioco d'azzardo, sancito dal decreto Dignità del 2018, **desta profonda preoccupazione.** La risoluzione del 5 marzo 2025, proposta da Fratelli d'Italia in Commissione Cultura e Sport, è un **passo indietro inaccettabile nella lotta alla ludopatia**, un'emergenza sociale che colpisce duramente famiglie e fasce vulnerabili.

In Italia, nel 2023, la spesa per l'azzardo ha raggiunto 150 miliardi di euro, con un aumento del 78% in dieci anni e una media pro-capite di 1.926 euro solo online. Numeri che riflettono una crisi economica e sanitaria, aggravata dalla dipendenza che devasta vite. **Riaprire alla pubblicità, specie nel calcio - che influenza milioni di tifosi, inclusi i giovani - normalizzerebbe un fenomeno tutt'altro che innocuo, incentivando comportamenti a rischio.**

La maggioranza giustifica il provvedimento con presunte difficoltà delle società sportive e l'inefficacia del divieto, ma mancano dati a supporto. Al contrario, è noto che **la pubblicità alimenta il consumo, colpendo i più fragili. Sacrificare la salute pubblica per gli interessi economici di pochi è cinico e ipocrita, specie in un contesto di crisi che richiede più prevenzione, non meno tutele.**

Chiediamo al Governo di fermare questa deriva e investire in sensibilizzazione e contrasto alla dipendenza, non in misure che favoriscono le lobby dell'azzardo. Il calcio non deve diventare veicolo di promozione di un'industria predatoria. Invitiamo i cittadini a unirsi a noi: la dignità e il benessere delle persone non sono negoziabili.

VARESE: CONTROLLI ANTIRICICLAGGIO NELLE SALE SLOT



MANTOVA E LA TRAPPOLA DELLE BOLLETTE

IL GIOCO D'AZZARDO SOTTO LALENTE DELLE FORZE DELL'ORDINE

Il fenomeno del riciclaggio attraverso il gioco d'azzardo sta emergendo con preoccupante intensità, soprattutto nelle scommesse online. Le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli, come dimostrato dalle operazioni a Varese, dove sono stati riscontrati comportamenti illeciti in diverse sale slot. Giocatori hanno speso somme enormi, fino a 200.000 euro in un solo giorno, utilizzando carte bancomat in violazione delle normative antiriciclaggio. I gestori delle sale sono stati sanzionati per non aver identificato i giocatori, un obbligo previsto dalla legge.

Inoltre, l'azzardo online ha mostrato anomalie significative in alcune località, come Anguillara Veneta, dove la spesa pro capite è schizzata a oltre 13.000 euro, ben al di sopra della media provinciale. Questo fenomeno ha sollevato interrogativi sulla provenienza di tali giocate, con ipotesi che suggeriscono l'esistenza di indirizzi internet fantasma. Situazioni simili si registrano anche in altre aree, come Calliano e comuni dell'Emilia Romagna, dove le scommesse online hanno raggiunto cifre stratosferiche.

Le stime indicano che tra il 20 e il 22% delle giocate online potrebbe derivare da attività mafiose. Questo scenario mette in luce la necessità di un monitoraggio più rigoroso e di interventi mirati per contrastare il fenomeno, che non solo danneggia l'economia legittima, ma alimenta anche la ludopatia e altre problematiche sociali.

CONSIGLI SU COME DIFENDERSI DALLA FRODI

Una truffa subdola sta colpendo pensionati e persone vulnerabili, con operatori che si spacciano per rappresentanti della Regione Lombardia o associazioni di consumatori. Offrono cambi di fornitore di gas ed elettricità con promesse irrealistiche, ma le bollette risultano poi insostenibili. **Federconsumatori Mantova ha registrato diversi casi** di questo tipo, evidenziando un modus operandi ben definito. **I truffatori possiedono informazioni riservate**, come i codici di fornitura, e **inviano contratti non intestati**, permettendo modifiche postume. **Il pagamento della prima bolletta segna l'assenso alle condizioni contrattuali, intrappolando ulteriormente le vittime.** Le società utilizzano nomi ingannevoli e scompaiono dopo aver incassato, ricomparendo con nuove identità. **Il presidente di Federconsumatori Mantova, Luigi Pace, raccomanda di non stipulare contratti telefonici e di esercitare il diritto di ripensamento entro quattordici giorni in caso di errore.** Le testimonianze delle vittime rivelano un profondo senso di vergogna e impotenza. Un pensionato, ad esempio, ha visto le sue bollette lievitare da 200 a oltre 900 euro, costringendolo a chiedere prestiti per far fronte ai pagamenti.

In conclusione, è fondamentale non rispondere a offerte telefoniche, non accettare contratti senza una valutazione attenta e, in caso di dubbi, contattare Federconsumatori per assistenza. La protezione dei consumatori è essenziale per evitare di cadere in queste trappole insidiose.

MONZA: UN CASO DI STUDIO SUI SALDI IRREGOLARI



PAVIA: LA LOTTA PER IL RECUPERO DEI FONDI PENSIONE

PREZZI SOSPETTI E LA LOTTA CONTRO LE IRREGOLARITÀ

A Monza, sono state imposte sanzioni per un totale di 20.000 euro a seguito di controlli sulle vendite di fine stagione. Queste sanzioni sono il risultato di irregolarità riscontrate durante le verifiche, che hanno rivelato **pratiche commerciali scorrette da parte di alcuni negozi**. Tra le irregolarità più significative, si è evidenziato **l'aumento dei prezzi iniziali prima dell'inizio ufficiale dei saldi**, una strategia che ha ingannato i consumatori, facendoli credere di ottenere sconti maggiori di quelli reali. Inoltre, è stata riscontrata **l'applicazione di politiche di "pre-saldo"**, che hanno creato una concorrenza sleale nei confronti dei negozi che rispettano le normative vigenti.

Un altro aspetto critico emerso dai controlli è stata la **mancanza di una chiara separazione tra prodotti scontati e articoli a prezzo pieno**. Questa confusione ha generato **disorientamento tra i consumatori**, che si sono trovati in difficoltà nel comprendere quali fossero **realmente le offerte vantaggiose** e quali i prezzi normali.

L'operazione di controllo, condotta dall'Ufficio Tutela del Consumatore e delle Imprese, ha avuto inizio il 6 gennaio e ha coinvolto sia negozi del centro storico che grandi strutture di vendita. Gli agenti in borghese hanno monitorato i prezzi prima dell'inizio ufficiale dei saldi per confrontarli con quelli scontati. **L'assessore alla legalità e alla polizia locale, Ambrogio Moccia, ha sottolineato l'importanza di garantire trasparenza e correttezza nelle vendite, a tutela dei diritti dei consumatori e delle imprese rispettose delle regole.**

INVESTIMENTI BLOCCATI: IL DRAMMA DEI RISPARMIATORI

L situazione dei fondi pensione a Pavia si presenta estremamente preoccupante, con circa trenta cittadini che rischiano di perdere ingenti somme di denaro, fino a 40.000 euro a testa. Questi investimenti, inizialmente consigliati da banche o broker fidati, sono ora a rischio di diventare carta straccia a causa delle difficoltà finanziarie delle società coinvolte, Fwu Life Insurance Lux Sa e Novis Insurance Company.

Fwu Life Insurance, con sede in Lussemburgo, è stata posta in liquidazione coatta, bloccando il pagamento dei premi e congelando i riscatti. Dall'altra parte, Novis ha subito la revoca dell'autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza slovacca, limitando le sue operazioni solo alla gestione dei contratti esistenti. **La somma complessiva a rischio per le famiglie pavesi coinvolte supera il milione di euro**, con una media di investimento tra 40.000 e 60.000 euro per ciascun cittadino.

Le autorità competenti stanno cercando di gestire la situazione, ma **i tempi per il recupero delle somme potrebbero essere lunghi, con una stima di almeno tre anni** per completare le procedure legali necessarie.

Il presidente di Federconsumatori Pavia, Cristiano Maccabruni, invita i consumatori coinvolti nella vicenda FWU che si trovano in una situazione di incertezza e vulnerabilità finanziaria, a non esitare di rivolgersi alla nostra associazione, per ricevere tutto il sostegno e aiuto necessario.

RUBRICA



UNO SGUARDO SUI TERRITORI: VARESE

INTERVISTA AD ANTONIO CIRACI, PRESIDENTE DI FEDERCONSUMATORI VARESE

Come è organizzata l'attività Federconsumatori a Varese e in particolare quella di sportello?

Nel nostro gruppo di lavoro oltre al sottoscritto, attualmente, ci sono una giovane collaboratrice a tempo pieno e due volontari part-time, oltre alla preziosa e competente consulenza di validi professionisti esterni. Per essere sempre vicini alle esigenze delle persone che si rivolgono a noi il nostro sportello è aperto nelle principali sedi della Cgil, due giorni la settimana a Varese e a Busto Arsizio e un giorno alla settimana a Saronno. In casi e momenti particolari siamo presenti anche a Tradate e Besozzo. L'obiettivo a medio termine è quello di ampliare la presenza anche in alcune delle tante sedi del sindacato pensionati e in quei comuni che fossero interessati a stipulare con noi una convenzione.

Quali sono i profili prevalenti degli utenti che vengono da noi per assistenza? Incide anche l'età?

Si rivolgono a noi principalmente gli iscritti alla Cgil ma sta aumentando sensibilmente anche il numero di persone che non si sono mai recate in una sede sindacale e che vengono a conoscenza, a volte casualmente, dei nostri servizi. Le statistiche registrano un profilo di utenza con età medio alta per le problematiche più comuni, gli anziani sono sicuramente le vittime preferite delle pratiche commerciali scorrette e sleali ma spesso sono

anche quelli più attenti alla gestione dell'economia familiare. Nel corso del 2024 (per le tematiche emerse, ad esempio, su manipolazione tasso Euribor e difetto dell'airbag montato su alcuni modelli auto) si è rivolta ai nostri sportelli una tipologia di utenza più variegata e mediamente più giovane.

Quali sono le problematiche più comuni che i cittadini portano ai nostri sportelli, in particolar modo in questo periodo?

I temi legati all'energia e alla telefonia sono di gran lunga quelli più comuni. Sul tema energia sono svariate le tipologie di intervento richieste che vanno da una verifica delle bollette sui consumi e sulle tariffe alla verifica delle regolarità del contratto, spesso ci troviamo di fronte alla necessità di disconoscere quei contratti che vengono attivati senza l'adeguata consapevolezza da parte dell'utente. Nel settore acqua le problematiche sono legate principalmente ai consumi (spesso sono presenti anomalie legate a perdite occulte e/o cattivo funzionamento dei misuratori) e alla difficile comprensione delle tariffe applicate.

Ci sono poi tematiche più specifiche legate alle truffe (ormai presenti in ogni ambito), la qualità degli acquisti (in particolare quelli online) e la qualità dei lavori di manutenzione sugli immobili, i prodotti assicurativi e bancari, le cartelle esattoriali, problemi legati al sovraindebitamento.

Quali sono le principali difficoltà che incontri nel gestire i reclami dei cittadini?

In generale, per gestire i reclami, è sempre più importante acquisire un adeguato livello di competenza e capacità di gestione delle problematiche cercando di individuare i percorsi più efficaci per arrivare al risultato atteso dal consumatore. Ci sono tematiche (energia e telefonia) in cui negli anni si sono sviluppati importanti livelli di mediazione e concertazione e le relative problematiche, nella quasi totalità dei casi, si possono definire direttamente con i reclami o con i canali di conciliazione con buoni risultati per il cittadino consumatore.

Non è così per molte delle altre tematiche e laddove non c'è riscontro positivo al reclamo inviato rimane solo la strada del contenzioso legale e giudiziario che risulta però molto oneroso sia sul piano dei costi che per i tempi di gestione. Per una causa davanti al giudice di pace, nel nostro territorio, bisogna ormai mettere in conto tempi ormai superiori ai 24 mesi.

Siete soddisfatti dell'andamento delle iscrizioni alla Federconsumatori e avete buoni riscontri del servizio che eroghiamo?

Nel corso degli ultimi due anni abbiamo più che raddoppiato il numero degli iscritti. Siamo molto soddisfatti di questo risultato in ragione anche dei riscontri positivi che riceviamo in relazione al lavoro svolto. Oltre ad affrontare puntualmente le problematiche che ci vengono sottoposte siamo riconosciuti come un punto di riferimento per consulenze in ambito soprattutto energetico dove cerchiamo di orientare al meglio le scelte delle offerte migliori dal punto di vista economico con un occhio di riguardo anche all'efficienza e alla transizione energetica. In fondo il modo miglior per interpretare il nostro ruolo è sì quello di risolvere i problemi che si sono già manifestati ma

soprattutto quello di svolgere un ruolo di orientamento ed educazione al consumo.

Quali iniziative pensi possano essere messe in campo per migliorare la qualità del nostro operato, in ambito Territoriale o Regionale e Nazionale?

Sono in Federconsumatori da poco più di tre anni e devo riconoscere che ho visto crescere costantemente la capacità e la qualità di intervento, di tutte le nostre strutture, su tutte le problematiche di questo complesso mondo del consumo. Per continuare su questa strada dobbiamo e possiamo migliorare la sinergia fra territori e le strutture regionale/nazionale, mettere a disposizione di tutti le buone prassi e le buone esperienze presenti e continuare ad insistere sui temi della formazione continua e della comunicazione.

In conclusione, quali sfide personali hai affrontato nel tuo ruolo, come hai cercato di gestirle e il lavoro in Federconsumatori continua a darti soddisfazione?

Non è stato facile approcciarsi ad un mondo per me, fino a tre anni fa, quasi sconosciuto. In questa realtà ogni giorno devi affrontare problematiche nuove e spesso molto articolate e complesse. Mi sono messo alla prova con umiltà ma anche con grande convinzione e passione, requisiti che sono ancora oggi fondamentali per continuare a dare il mio contributo alla crescita dell'associazione. Il mio compito e obiettivo vero poi è quello di trasmettere le competenze e l'entusiasmo a tutti i miei collaboratori e questo già si respira e si percepisce per chi viene nei nostri uffici.

**Grazie per aver letto la nostra newsletter!
Ci vediamo il prossimo mese con altre novità e consigli. Nel frattempo, seguitemi sul nostro sito per rimanere aggiornati!**

DOVE SIAMO



Federconsumatori
Regionale Lombardia *APS*

• FEDERCONSUMATORI BERGAMO

Via Garibaldi n° 3
24100 - Bergamo
Tel. 0353594430
E-Mail: federconsumatoribergamo@cgil.lombardia.it
Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.
Chiuso il mercoledì.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI BRESCIA

Via F.lli Folonari n° 7
25126 - Brescia
Tel. 030 3729252 | 030 3729388 | 030 3729396
E-Mail: federconsumatori@federconsumatori.brescia.it
Da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.
Chiuso il mercoledì.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI COMO

Via Italia Libera n° 21
22100 - Como
Tel. 031.242824
E-Mail: como@federconsumatori.lombardia.it
Da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 17.00 solo su appuntamento.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI CREMONA

Via Mantova n° 25
26100 - Cremona
Tel. 0372448704
E-Mail: federconsumatori@cgil.cremona.it
Lunedì, Mercoledì, Giovedì dalle 9.00 alle 12.00.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI LECCO

Via Besonda n° 11
23900 - Lecco
Tel. 0341 488270
E-Mail: federconsumatorilecco@cgil.lombardia.it
Martedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI LODI

Via Lodivecchio n° 31
26900 - Lodi
Tel. 0371616072
E-Mail: sportello@federconsumatori.lodi.it
Lunedì dalle 9.30 alle 12.30 su appuntamento.

[Pagina Facebook](#)

• FEDERCONSUMATORI MANTOVA

Via Argentina Altobelli n° 5
46100 - Mantova
Tel. 03762021
E-Mail: federconsumatorimantova@cgil.lombardia.it
Solo su appuntamento.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI MILANO

Corso Porta Vittoria n° 43
20122 - Milano
Tel. 0255025313
e-mail: sportello@federconsumatori.milano.it
Dal Lunedì al Venerdì, al mattino dalle 09.30 alle 12.30 e pomeriggio dalle 14.00 alle 17.30.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI MONZA

Via Premuda n° 17
20900 - Monza
Tel. 0392731221
E-Mail: info@federconsumatori.monzabrianza.it
Mercoledì dalle 9.00 alle 12.30 e giovedì dalle 14.00 alle 18.00 su appuntamento.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI PAVIA

Via Cavallini n° 9
27100 - Pavia
Tel. 0382 35000/462190
E-mail: info@federconsumatoripavia.it
Lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00. Mercoledì dalle 9.30 alle 13.00

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI SONDRIO

Via Torelli, n° 3
23100 - Sondrio
Tel. 0342541311
E-Mail: federconsumatorisondrio@cgil.lombardia.it
Solo su appuntamento.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI TICINO OLONA

Via Volturmo n° 2
20025 - Legnano
Tel. 0331549519
E-Mail: federconsumatoriticinoolona@cgil.lombardia.it
Giovedì dalle 15.00 alle 17.30 solo su appuntamento.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI VALCAMONICA

Via Saletti n° 14
25047 - Darfo Boario Terme
Tel. 0364543210
E-Mail: federconsumatoridarfo@cgil.lombardia.it
Solo su appuntamento.

[Sito web](#)

• FEDERCONSUMATORI VARESE

Via Nino Bixio n° 37
21100 - Varese
Tel. 03321956200 - 3482365362
E-Mail: varese@federconsumatori.lombardia.it
Martedì dalle 14.30 alle 18.00.

[Sito web](#)

A VOI NON COSTA NULLA PER NOI VALE MOLTO

Scegli di devolvere il tuo **5x1000** a **Federconsumatori**, l'associazione che **difende i tuoi diritti di consumatore**.

IN CHE MODO?

- Compila il **modello redditi persone fisiche o 730** o schede **CU** in tutte le sue parti.
- **Firma sul modulo** la scelta di destinazione del 5X1000 relativa a: **"Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel Runts"**.
- Inserisci il **C.F. della Federconsumatori**.

*Fidati di chi
ti tutela da sempre*



FEDERCONSUMATORI

*Tuteliamo diritti
Difendiamo valori*

**DESTINA
IL TUO
5X1000
LA TUA SCELTA CONTA**
C.F. 97060650583



TARIFE APPLICATE AGLI ISCRITTI FEDERCONSUMATORI

- Servizio **Mod. 730** Singolo - Redditi: **€ 45**
€ 1 (supplemento per ogni rigo compilato per interventi di ristrutturazione edilizia e risparmio energetico).
- Servizi **Imu, Colf-Badanti, Successioni e Amministratore di sostegno** : **sconto del 20%** sul tariffario previsto per i non iscritti CGIL.
- Servizio **RED** e la **prima ISEEE** : **gratuiti**
- **Seconda ISEE** :
si applica il **tariffario 2025**.

*Per voi i servizi fiscali
costano meno*